



Redento Zulberti, terzo da destra, ideatore della manifestazione

“Over 100” a pranzo a Pozza di Roncone

di Aldo Pasquazzo
 ► SELLA GIUDICARIE

La tradizionale rimpatriata degli Over 100 (mangioni come qualcuno li chiama) stavolta torna di nuovo alla Pozza di Roncone che già il 4 maggio 2013 aveva accolto i “golosi e robusti” alle prese con il chilometrico menù. Lo ha comunicato Cornelio Eccher, che dopo la scomparsa di Redento Zulberti, assieme al figlio di quest'ultimo Dario,

hanno assunto la guida dell'organizzazione.

«Stiamo operando in tal senso e con Giordano Bazzoli del ristorante La Pozza e Miramonti ieri venerdì abbiamo definito il tutto. Ora si tratta di stabilire data (fine maggio) e portate - anticipa Eccher - che saranno come suo solito una cinquantina, antipasti compresi». Alla reception Giordano ed Eleonora posizioneranno la bilancia necessaria a pesare i convenuti (donne com-

prese) prima e dopo il pasto chilometrico.

La scomparsa di Zulberti ha sicuramente lasciato un vuoto seppure Eccher stia facendo del proprio meglio per imitare quanto negli anni trascorsi aveva fatto il compianto impresario di Cimego ma con casa a Martignano. «Direi che bissare l'operato e l'azione di Redento sia quasi impossibile considerato che ben 44 anni fa aveva tenuto a battesimo l'iniziativa alla Se-

gosta di Malé. In quella circostanza il “patron” era riuscito a coinvolgere non solo buon gustai trentini e del feltrino ma anche nel veronese come nel caso del mitico Luciano Vicentini che tuttora viaggia su la soglia dei 180 chilogrammi». «Oramai mi considero un veterano e al tradizionale raduno culinario in tera trentina ci torno sempre volentieri», spiega Vicentini. Altra presenza scontata è quella del fisarmonicista cebrano Bruno Groff di Grumez. Il popolare “Regnana” ha pure scritto e musicato l'Inno dei buongustai che di solito fa da apripista al momento degli aperitivi.

Medici di base in corsia tra i pazienti dell'ospedale

Tione, presentata dai volontari giudicariesi del Tribunale per i diritti del malato la campagna di sensibilizzazione “Cura di coppia” prevista tra aprile e maggio

di Walter Facchinelli
 ► GIUDICARIE

I volontari della sezione Giudicarie del Tribunale per i diritti del malato - Cittadinanzattiva del Trentino che hanno sede a Tione hanno recentemente coinvolto medici di base e in aprile e maggio incontrano i pazienti dell'ospedale di Tione e i cittadini per informarli della campagna nazionale di sensibilizzazione intitolata “Cura di coppia”.

Campagna di sensibilizzazione che mira a migliorare e valorizzare il rapporto tra medico e paziente, che viene svolta su tutto il territorio nazionale da Cittadinanzattiva attraverso il Tribunale per i diritti del malato e il Coordinamento nazionale delle Associazioni dei malati cronici (Cnamc). I volontari giudicariesi, attraverso due differenti poster e il libretto vademecum/ decalogo, illustrano diritti e doveri del medico e del paziente basati sul Codice di deontologia medica e la Carta Europea dei diritti del malato. L'iniziativa punta a rafforzare l'alleanza tra medici e pazienti/cittadini che sono i protagonisti del percorso di cura e insieme possono aumentare la consapevolezza dei diritti e dei doveri di entrambi.

Il decalogo, consultabile sul sito www.curadicoppia.it, prevede per il cittadino il diritto ad «avere il giusto tempo di ascolto; ricevere informazioni comprensibili; condividere percorsi di cura; ricevere cure in sicurezza



Graziella Trenti della sezione Giudicarie del Tribunale per i diritti del malato

Il Parco si presenta in Comunità di valle

TIONE. Domani dalle 9.30 alle 11.30, nella sala conferenze della Comunità delle Giudicarie, si terrà un incontro informativo per ragazzi, familiari, operatori e volontari a cura di personale del Parco Adamello Brenta per illustrare compiti del Parco e far conoscere con un approccio scientifico la bellezza dei nostri luoghi. Verrà inoltre presentato ufficialmente alle famiglie il progetto sulla nostra partecipazione alla Conferenza internazionale Geopark di settembre: dalla realizzazione dei gadget al video su Anffas e Laboratorio Sociale alla giornata conclusiva dell'evento dove saremo presenti.

za e non soffrire inutilmente», ma ha anche il dovere di «non sostituire il web al medico; collaborare con il medico; rispettare le persone, gli ambienti e gli oggetti; segnalare disfunzioni».

I diritti del medico riguarda-

no «esercitare la propria professionalità; essere rispettato; non assecondare ogni richiesta; essere informato dal cittadino; lavorare nelle migliori condizioni»; i doveri del medico sono «rispettare e ascoltare; informare; ri-

durre o alleggerire la burocrazia; interagire e confrontarsi con altri professionisti; segnalare disfunzioni».

Graziella Trenti, responsabile della “Sezione Giudicarie del Tribunale per i diritti del malato”, afferma che «grazie alla collaborazione col dottor Pier Luigi Gardini, direttore U.O. Cure Primarie, Alto Garda - Ledro e Giudicarie, abbiamo già provveduto a inviare una lettera informativa ai medici di base delle Giudicarie». I volontari della Sezione Giudicarie del Tdm sono impegnati a divulgare capillarmente in ogni ambulatorio, farmacia e struttura sociosanitaria della Comunità di valle delle Giudicarie, il materiale informativo costituito da poster e Vademecum. Graziella Trenti aggiunge che «in collaborazione con il dottor Luca Fabbri direttore dell'ospedale di Tione e del dottor Domenico Gaetano direttore medico, lo scorso 5 aprile è iniziata la promozione della campagna anche all'ospedale di Tione rivolta a cittadini e, prossimamente terremo una giornata informativa in tutti i reparti del nosocomio tionesino, raggiungendo sia i professionisti che i degenti».

A Tione sono fermamente convinti «che la relazione ha un ruolo centrale nel percorso di cura e la consapevolezza di questo doppio legame porta all'assunzione di responsabilità, nel pieno rispetto dei progetti di vita del paziente e dell'esercizio della professione del medico».



STORO - IL SINDACO ALLE OPPOSIZIONI

«Le critiche sono strategia infantile»

► STORO

«Strategia infantile», così il sindaco di Storo Luca Turinelli definisce le critiche indizzate dall'opposizione riguardo alle cattive condizioni di manutenzione in cui versano alcuni dei parchi pubblici comunali.

Nei giorni scorsi i gruppi d'opposizione “Fare” e “Crescere Insieme” avevano attaccato l'amministrazione comunale per i mancati lavori di ripristino dei parchi “Fontana Bianca” e “Gac”.

Nel primo caso il problema riguardava le stacciate che portano alla cascata del parco, in più punti divelte e marcescenti (nella foto). Nel secondo invece si contestava la mancata rimozione della ghiaia sparsa dall'esondazione del torrente Fontana Santa lo scorso 10 agosto.

Critiche che il sindaco rispedisce al mittente tramite una nota in cui scrive che «l'amministrazione ha effettuato un primo intervento nel corso dell'estate 2017 a seguito delle numerose som-

me urgenze che si sono verificate, utilizzando tutti i fondi disponibili ed anche ottenendo l'approvazione di finanziamenti dedicati dalla Provincia sui casi più gravi. A seguito di questo primo intervento era chiaro fosse necessario provvedere dopo l'inverno. Sono stati stanziati i soldi a bilancio, approvato il 4 marzo scorso, e si è dato corso alla formalizzazione degli incarichi, dopo gli opportuni sopralluoghi avvenuti nelle scorse settimane. Ci sono 15 mila euro per intervenire sui parchi giardini e appena possibile metteremo all'opera anche l'azione 19. Tutti passaggi ben noti ai gruppi di minoranza che ormai hanno come infantile strategia quella di sollevare problemi quando le soluzioni sono già state adottate e in fase di attuazione, così magari da prendersi i meriti e far intendere che abbiamo bisogno delle loro “spinte”. A tutti piacerebbe essere più tempestivi, ma i tempi della burocrazia sono questi, e loro lo sanno bene» (s.m.)

Profughi tra informazioni e raccolta firme

San Lorenzo Dorsino: domani un incontro in vista dell'arrivo, ieri la sottoscrizione della Lega Nord



L'onorevole Binelli della Lega Nord

di Graziano Riccadonna
 ► SAN LORENZO IN BANALE

Passata la buriana delle contestazioni e delle prese di posizione, giunge l'ora delle azioni concrete per preparare l'accoglienza dei sette migranti o chiedenti asilo provenienti dall'Africa. Da parte di Cinformi c'è la più aperta disponibilità a collaborare per la riuscita dell'inserimento dei sette profughi, che arrivano in paese entro il mese di aprile. La responsabile Claudia Di Dino è a disposizione degli abitanti per fornire informazioni adatte a

migliorare il clima dell'inserimento. Un ruolo fondamentale sarà giocato ovviamente dall'amministrazione comunale di San Lorenzo Dorsino, anche se sono in gioco anche altre associazioni. In merito abbiamo sentito il vicesindaco, Rudi Margonari, che ha presieduto insieme con il sindaco Albino Dellaidotti l'assemblea informativa del Cinformi mercoledì scorso.

«Come amministrazione riteniamo fondamentale coinvolgere istituzioni, volontari e operatori professionali del terzo settore, nella gestione

dell'accoglienza in modo da occupare i ragazzi in attività formative che puntano ad inserirli nel contesto sociale e lavorativo del territorio e a renderli progressivamente autonomi - ricorda Rudi Margonari, vicesindaco San Lorenzo Dorsino - L'incontro previsto per domani, frutto dell'assemblea pubblica tenutasi al teatro comunale che ha permesso di approfondire e conoscere più nel dettaglio la questione profughi, dimostra la scrupolosa attenzione dell'amministrazione comunale sul tema ed è teso proprio a verificare che vi siano le

condizioni migliori per ospitare i ragazzi, nel rispetto delle regole fissate dalla Provincia. Sono convinto che insieme alla cittadinanza dimostreremo spirito di accoglienza, mettendo al centro la dignità e il rispetto delle persone».

Ieri intanto la Lega ha raccolto sul piazzale della chiesa parrocchiale le firme degli abitanti contrarie all'arrivo dei richiedenti asilo in San Lorenzo. Il gazebo, organizzato da Cinzia Parisi capogruppo al comune termale, è stato frequentato in modo massiccio dalla popolazione banalese, segno di un ri-

scontro positivo. «La gente ha firmato piena di speranza in un ravvedimento della Provincia». Al gazebo era presente anche l'onorevole Diego Binelli, pure presente all'assemblea informativa di mercoledì scorso, che ha espresso il desiderio della Lega di saggiare l'opinione pubblica: «In realtà come Lega non siamo preconstituiti sull'arrivo dei profughi. Con la raccolta firme vogliamo semplicemente che la popolazione si esprima in modo chiaro su questi profughi. Poi sarà la scelta dell'amministrazione, comunale e poi provinciale, a decidere in merito. Nostro dovere è fare un referendum, ma date le ristrette temporalità, almeno sentiamo in extremis la reale volontà popolare, tanto declamata ma non presa in considerazione».